

CAMMINARE INSIEME



Il dono della Fede accolto e condiviso



PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: *ore 08,30 e 18*

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: *ore 18*

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30

Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: dalle ore 9 - 12 - 15,30-18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

*Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Rilegatura:

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca
Monti, Carla Morini, Marisa Anelli,
Luciana Mastella, Adele Sandri, Tina
Laganà, Remo Chiavon.*

Foto di Copertina:

Franz Mastretta

Camminare Insieme online

Giuseppe Giandomenico

Camminare Insieme esce la 1^a domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

La Parola del Parroco	2
<i>di don Giorgio Bordin</i>	
Appuntamenti di Novembre	3
Parola di Vita	4
<i>di Gabriella Francescutti</i>	
...Una vita che inizia	6
<i>di Fulvia Briasco Ripamonti</i>	
L'ultima scelta	8
<i>di Gianni Ragazzi</i>	
50° Concilio Vaticano II	10
<i>di Giovanna Oriani</i>	
Jump! Il salto della fede!!!	12
<i>di don Samuele Cortinovis</i>	
4 novembre 2012	13
<i>Gruppo Ex Combatenti</i>	
Cresime	14
<i>di Silvia Casaleggi - foto di Pino Crea</i>	
Scout Milano x	16
<i>di don Samuele Cortinovis</i>	
Festa tra i Popoli	18
<i>di Edgardo e Daniela Fusi</i>	
Grazie, Suor Bertilla	20
<i>di Concetta Ruta</i>	
Ottobre Missionario	22
<i>di Federica Scazzosi</i>	
Anno della Fede	24
<i>a cura di Giuseppe Canestraci</i>	
Cos'è il Sinodo	26
<i>a cura di Anna Mainetti</i>	
Ex Oratoriani	28
<i>di Gino Fraioli</i>	
Note informative	29
<i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	
Tribolati, ma non schiacciati	30
<i>di Rodolfo Casadei</i>	
Anagrafe Parrocchiale	32
Dalla Sierra Leone	33
<i>di don Pierangelo Valerio</i>	

A CUORE APERTO



Quale spazio per Dio?

Bordin don Giorgio - Parroco

La fede cristiana ci invita a ripensare tante verità annunciate ma non sempre interiorizzate.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore e Signore del cielo e della terra.

Temo che, se facessimo una indagine anche tra i cristiani che praticano le assemblee domenicali, scopriremo un'amara realtà: non sanno in quale Dio credono o perlomeno hanno un'idea vaga di Dio o si sono fatti un Dio tutto loro che non è quello cristiano portatoci da Gesù Cristo.

Altra scoperta: tanti hanno messo in un angolo Dio e credono in tante altre cose o realtà.

Ci domandiamo: **Dio è ancora vicino alla vita della gente oppure quale spazio ha Dio nella nostra riflessione, infine in quale Dio credi?**

Sottolineare che:

Dio è persona per cui ama ognuno in maniera personale e unica, ad ogni istante ed in maniera attuale ed infinita: parrà vero?

Dio è Padre per cui se lo vuoi incontrare devi sentirlo e viverlo in una relazione quotidiana, vissuta con il cuore come un figlio con suo padre: parrà vero?

Dio è unico per cui non posso pensarlo in competizione con altri, tanto più confuso con altri dei o idoli. **Unica novità è che oltre che uno è anche trino.** Ha un amore e vive un amore intenso con il Figlio e lo Spirito da essere una cosa unica pur esprimendosi in maniera multiforme.

Dio è creatore cioè origine e fine ultimo della nostra esistenza. In lui e per lui tutto esiste. Solo Lui non è creato ma è il vivente da sempre e per sempre. Il mondo e le persone (anch'io) sono opera sua e frutto del suo amore speciale ed unico.

Dio è Signore nel senso che è **presenza, luce, guida, sostegno, consolazione** per cui non un dominatore - padrone - despota, ma a servizio del bene.

Signore perché punto di riferimento e di speranza in ogni esperienza esi-

stenziale della vita.

È questo il mio Dio oppure penso a un Dio lontano, tappabuchi, interventista a risolvere i guai della vita, miracolistico per cui invocato e pregato deve intervenire assolutamente a tamponare e ricucire le varie ferite o buchi neri della vita?

In quale Dio credo? È proprio nel Dio di Gesù Cristo e del nostro Padre nella fede Abramo? O uomo, o cristiano accogli l'Anno della Fede come tempo per ripensare il tuo incontro con il Dio Padre, Creatore e Signore di tutta l'umanità e di tutto il creato.

APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE

06 novembre	ore 21,00 Lectio Divina
08 novembre	ore 19-23 incontro di Taizè in parrocchia - fidanzati
09 novembre	ore 21,00 Consiglio Pastorale Parrocchiale
10 novembre	incontro Gruppo coppie in cammino
11 novembre	ritiro Anno della Comunità
11 novembre	incontro giovani coppie
11 novembre	Giornata Caritas - raccolta viveri a lunga conservazione
12 novembre	consegna pacchi San Vincenzo
12 novembre	inizio visita alle famiglie
13 novembre	ore 21,00 Lectio Divina
13 novembre	ore 21,00 a San Vito "Come Comunicare la Fede" relatore Marco Vergottini
17/18 novembre	a Valbrembo i giovani "Sui passi del Murialdo"
17/18 novembre	ritiro gruppo medie - dopo cresima
18 novembre	1 ^a di Avvento Ritiro Anno dei Discepoli iniziativa Mimma sacchi per senza tetto
19/20/21 nov.	Esercizi Spirituali giovani in S. Ambrogio
20 novembre	ore 21,00 Lectio Divina
25 novembre	ritiro Anno dei Testimoni
25 novembre	bancarella missionaria
26/27/28 nov.	Esercizi Spirituali parrocchiali guidati da d. Luciano Chisté

Continua il corso fidanzati tutti i giovedì alle ore 21.00



PAROLA DI VITA



Il capitolo 15 del Vangelo di Luca affronta un nuovo aspetto della vita della comunità cristiana: quello dei colpevoli, di coloro che non stanno alle regole, coloro che rompono con la norma del convivere sociale. La Bibbia li chiama peccatori. I farisei non escludevano in modo definitivo i peccatori, pensavano invece che il comportamento di Dio nei confronti di questi dovesse essere severo e quindi essi dovessero pagare un prezzo di penitenza e di opere per rientrare nella comunità. Com'è possibile mettere d'accordo costoro e i dottori della legge? Gesù non rifiuta di mettersi a tavola con gli uni e con gli altri e di tutti cerca la conversione. Gesù vuole una comunità santa costituita sul perdono, sulla riconciliazione degli uomini secondo la via

QUESTO TUO FRATELLO ERA PERDUTO ED È STATO RITROVATO

(Lc. 15, 1-2; 11-32)

di Gabriella Francescutti

di Dio e lo spiega attraverso tre parabole: la pecorella smarrita e ritrovata, la dracma perduta e ritrovata, il figliolo perduto e ritrovato. E' proprio quest'ultima che ci fa comprendere come agisce il Dio che si rivela in Cristo Gesù. La storia è nota, la conosciamo, ma è bene riprendere, sottolineare e attualizzare alcuni aspetti. Il padre non cessa di amare il figlio che si è allontanato e continua ad attenderlo. Il figlio esce di casa perché vuole la sua indipendenza, percepisce il padre quasi come un padrone perché rappresenta la legge, non riesce a vederne l'amore. Il vero peccato non consiste quindi nell'aver dissipato il patrimonio, ma nell'aver pensato alla casa del padre come ad una prigione e al padre come ad una presenza ingombrante. Il suo atteggiamento è di rottura con tutto e con tutti. I fatti però lo costringono a riflettere sulla sua esperienza deludente e inizia un muta-

mento interiore: “rientrò in sé stesso”. Egli passa dalla considerazione della sua miseria, al riconoscimento della sua colpa, dal ricordo dell’abbondanza di beni nella quale vivono i servitori di suo padre, dalla lontananza materiale e spirituale alla consapevolezza della dimensione verticale del suo peccato, contro il cielo, dall’autocritica alla prontezza di far penitenza. Da qui il desiderio di recuperare la vera libertà. A questo primo passo, però deve aggiungersene un altro: conoscere suo padre; è convinto di aver perso il suo amore e che debba di nuovo meritarselo lavorando come un servo. Il padre però è completamente diverso da come se lo immaginava: per il padre egli è sempre stato suo figlio. Anche l’altro fratello non conosce suo padre; ragiona come se la fedeltà fosse un peso e la compagnia del padre una fatica. Lo stesso amore che ha spinto il padre a correre incontro al figlio minore lo spinge ora ad uscire per pregare il maggiore ad entrare e fare festa. Il figlio maggiore non comprende che fare festa per il ritorno del fratello non lede i suoi diritti; la sua obbedienza trova la sua ricompensa nell’essere sempre stato con il padre e nell’aver partecipato

alla sua eredità. E’ in gioco un’idea di giustizia che gli impedisce di condividere la festa e che lo pone sullo stesso piano dei farisei. Egli non comprende questa eccedenza di amore del padre per il fratello che si allontanato da casa. La giustizia di Gesù è proprio questo amore sconfinato di Dio. La parabola si arresta bruscamente e l’esito rimane aperto, il lettore è quindi coinvolto e deve decidere se accettare di condividere o non condividere la gioia. Dio ama in modo gratuito tutti gli uomini, giusti o peccatori, tuttavia, questo amore esplose in modo sproporzionato quando chi si è allontanato ritorna a casa. Dal momento che tutti siamo peccatori la Chiesa deve essere la comunità del perdono sincero, gratuito e preveniente. Un perdono che è riabilitazione totale del peccatore pentito in tutte le sue mansioni senza tenere conto del passato, solo così può essere segno visibile del Regno. Ecco perché il padre esce per incontrare anche il figlio maggiore, per fargli capire che suo fratello è cambiato, non è più morto ma è tornato alla vita ed è per questo e non per il peccato che si deve fare festa e gioire.

Fulvia Briasco Ripamonti

E' giunto un'altra volta il momento di commemorare i nostri cari che sono già saliti al Padre.



La parola morte non piace a nessuno, ma fa parte della vita, della nostra vita, è la conclusione di quel cammino terreno donatoci da Dio, ma è anche l'inizio di quella vita senza fine che il Padre ha preparato per noi da sempre : *"Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro, i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno"* (Salmo 138,16).

Nessuno può aggiungere o togliere nulla a quanto Dio ha voluto per ognuno di noi e ogni nostro giorno è imperniato sul suo Amore grande e infinito e sulla sua volontà. Non sempre siamo capaci, anzi quasi mai, di intendere e accettare il Suo volere

ed è per questo che ci lasciamo affliggere e sconfortare da quegli avvenimenti che ci danno dolore e ci fanno piangere. E' così anche per la morte. Quando qualcuno che ci è caro ci viene tolto, ci chiediamo angosciati: "ma perchè?". Odiamo la morte, la temiamo, la rifiutiamo, la giudichiamo la fine di tutto. Eppure Gesù ci ha detto: *"Io ho vinto la Morte...Io salgo al Padre e vi preparo un posto... Anche voi sarete dove sono io... Chi crede in Me anche se muore vivrà"*. Quante e quante volte abbiamo letto o ascoltato queste parole? Ma soffrire è umano, anche Lui ha sofferto. Piangere è uno sfogo dell'anima, anche Lui ha pianto. Dobbiamo però avere fiducia, assoluta fiducia, come Lui l'ha avuta obbedendo in tutto al Padre suo e nostro.

Il dono della Vita è **Amore**, la sofferenza di Gesù è **Amore**, e la Risurrezione di Cristo è **Amore** che salva: **Risurrezione**, quindi è la parola finale ...non la morte! E se riusciamo a stamparcela bene nel cuore con tutto il suo immenso valore, non possiamo essere tristi ricordando e

commemorando i nostri cari: Essi sono **vivi** nel Signore e un giorno li rivedremo. Possiamo però, come tenero dovere, pregare per loro ringraziandoli per tutto ciò che ci hanno insegnato e donato con l'affetto di madre o padre, con il bene di fratelli, con l'amore di sposo o sposa, di figli troppo presto perduti. Il nostro cuore è pieno di tutti questi sentimenti preziosi e, se ci lasciamo guidare da Dio, anche il dolore acquista preziosità. Noi possiamo tentare di ricambiare questi doni continuando a trasmettere quei valori che abbiamo ricevuto da chi continua a starci accanto ... silenziose presenze che non ci abbandonano mai. Sì, andiamo a visitare i nostri cari con un sorriso, offrendo una preghiera che **unisca tutti**: noi qui in cammino e loro già nell'abbraccio Divino.

Ci dice San Paolo: *"Fratelli vo-*

glio che siate ben istruiti su ciò che riguarda la morte. Non dovete continuare ad essere tristi come gli altri, come quelli che non hanno nessuna speranza. Noi crediamo che Gesù è morto e poi risuscitato. Allo stesso modo crediamo che Dio riporterà alla vita, insieme con Gesù, quelli che sono morti credendo in Lui" (1° Tess. 4,13), **riportati alla vita!** ... e la nostra commemorazione diventa un motivo di gioia riconoscente.

Il nostro pensiero va anche a tutti coloro che hanno vissuto nel nostro rione, nella nostra Parrocchia e a tutti quelli, a noi sconosciuti, che hanno lasciato il cammino terreno soli, senza una parola di conforto, dimenticati ... ma tu, Signore, non dimentichi nessuno!

Salga a Te, per tutti, la nostra preghiera.



ANNO DELLA FEDE 2012-2013

**PROFESSIAMO
IL CREDO
COME CHIESA**

26-27-28 NOVEMBRE 2012

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

guidati da

Don Luciano Chistè

Giuseppino del Murialdo

ore 16,30 in sala Papa Giovanni

e ore 21,00 in Chiesa

L'ULTIMA SCELTA

di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

Secondo le rilevazioni dell'ultimo anno, due milanesi su tre scelgono di essere cremati, quale ultima sistemazione dopo la vita terrena.

Una pratica relativamente recente, quella della cremazione, con un primo impianto creato presso il Cimitero di Lambrate nell'anno 1988, che consentiva così una diversa scelta accanto a quella tradizionale dell'inumazione a terra, nei loculi o nelle cappelle di famiglia.

In quel cimitero, oggi, gli impianti sono diventati cinque.

Secondo l'attuale ordinamento civile, una volta raccolte le ceneri, spetta poi ai familiari eseguire le ultime volontà del defunto o, in mancanza di queste, decidere dove depositare l'urna che le raccoglie, magari seguendo la via tradizionale della collocazione in una celletta, o tomba di famiglia, soluzione che è risultata quella prevalente per l'82% delle scelte. Altra possibilità, la dispersione delle ceneri in apposite aree a ciò destinate nei cimiteri, soluzione adottata nel 2% dei casi. Alla famiglia è consentita anche la dispersione altrove, ma solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione

dell'ufficiale di stato civile del Comune, sempre che vi sia stata l'espressa volontà del defunto; e questo è avvenuto nell'1% dei casi. Il restante 15 %, sempre lo scorso anno, ha deciso di custodire le ceneri in casa.

La Chiesa che sino al 1963 proibiva la cremazione, in base al *Codex Iuris Canonici*, con un veto che risale al 1887 (quando la cremazione era stata adottata dalla massoneria come manifestazione di ateismo), **ora - prendendo atto della profonda modificazione dei costumi - accetta la scelta, a condizione che questa non sia contraria al concetto di resurrezione e alla dottrina cristiana, pur non cessando di preferire la sepoltura, ritenendola più coerente con la tradizione ebraico-cristiana e più significativa in rapporto a quella che è stata la sepoltura di Cristo.**

Nell'aggiornamento del rituale delle esequie, obbligatorio dal 2 novembre 2012 nel rito Romano, è precisato che se il funerale cristiano è consentito, il momento di preghiera deve avvenire solo prima della cremazione e le ceneri poste unicamente in un'urna da collocare nel

cimitero, circostanza suggerita non solo per questioni di opportunità, ma anche per ragioni ecclesiali. Infatti, per il cristiano la morte non separa dalla comunione ecclesiale, di cui il cimitero è rappresentazione, che unisce nella vita terrena e oltre.

Dunque le esequie possono essere celebrate solo prima della cremazione e questo salvo casi eccezionali (quali, ad esempio, la morte all'estero col rimpatrio successivo delle ceneri), ma con uno speciale permesso del Vescovo, con funerale in chiesa alla presenza dell'urna.

A Milano, questa è la tendenza della maggioranza delle scelte, delle quali non possiamo che prenderne atto.

Ora una notizia solo apparentemente slegata dal contesto, anche questa resa pubblica in questi giorni: tra pochi mesi sarà svelato il segreto di Monna Lisa. Dall'esame del DNA dei resti di sepolture trovate nell'ex convento di Sant'Orsola, a Firenze, si

potrà avere la conferma se tra queste vi sia quella di Lisa Gherardini, la modella che avrebbe ispirato Leonardo da Vinci per dipingere la celebre Gioconda, ritrovamento importantissimo per la storia dell'arte.



La Gioconda di Leonardo da Vinci

Così stando le cose, in un futuro sarà ancora possibile ripercorrere tracce di storia, o dovremo sperare di limitarci alla sola parte spirituale, alla fugacità del ricordo?



50° Anniversario Concilio Vaticano II

di Giovanna Oriani

Io ho vissuto il **Concilio** e non essendo allora eccessivamente dipendente da televisione e computer ho letto molto e, grazie a Dio, mi piace ancora molto leggere.

Mi sono chiesta che cosa ricordo di quanto ha detto di interessante il Concilio e che potrebbe essere importante riprendere e approfondire ancora oggi anche per me. Mi vengono in mente alcune cose e se sbaglio, qualcuno più esperto di me spero mi correggerà...

- **Liturgia comprensibile a tutti** - con altare rivolto al popolo per capire meglio che la S. Messa non è del sacerdote ma tutti concelebriamo con lui.
- **La Chiesa - popolo di Dio** -, vista non più come piramide con al vertice il Papa e giù giù tutti i vari ministri fino ai laici, ma come un cerchio con al centro Gesù Cristo e tutti i fedeli intorno a Lui, a uguale distanza, ma con vocazioni diverse. Inoltre una grande apertura ai laici visti come "corresponsabili" nel compito di evangelizzazione

della Chiesa (Chiesa comunione e ministeriale).

- **La lettura della Bibbia** non più riservata agli addetti ai lavori ma aperta a tutto il popolo di Dio per leggerla, approfondirla, pregarla individualmente e comunitariamente (vedi meditazione e Lectio Divina).
- **La sottolineatura** dell'uguaglianza tra uomo e donna e del fine primario del matrimonio: non più l'aver figli ma l'Amore tra gli sposi.
- **Il primato** della libertà di coscienza, illuminata e formata
- La **libertà religiosa** per tutti
- **L'apertura** ai fratelli Ebrei e alle altre religioni
- **La proclamazione** di Paolo VI di Maria: "Madre della Chiesa" e... se ci riflettessi su forse troverei molto altro ancora.

Forse vale proprio la pena di dedicare un po' del nostro tempo a riprendere in mano i testi del concilio, rileggerli e pensarci su...

Elevare la nostra mente e il nostro cuore a Dio che ci parla ancora nei

"segni dei tempi" di oggi: questa è la vera preghiera che Dio vuole da noi.

Quali i documenti più importanti? -

Le costituzioni: - su la sacra Liturgia *Sacrosantum Concilium* - su la Chiesa *Lumen gentium* - su la Rivelazione *Dei Verbum* - su la Chiesa e il mondo contemporaneo *Gaudium et spes* e magari anche qualche documento dei **Decreti** e delle **Dichiarazioni**.

Dove abbiamo messo questi libri?

Non facciamo sì che, come diceva qualcuno, le nostre biblioteche siano come il cimitero: cimitero= ogni loculo un morto - biblioteca= ogni loculo un libro!

Sarebbe anche bello che ci fosse insegnato in modo sintetico ma chiaro tutti i concili precedenti e le loro definizioni importanti. Qualcuno più esperto di me vuole prossimamente farcene dono? **Grazie.**

LECTIO DIVINA

CON IL LIBRO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Il martedì, dalle ore 21,00 alle 22,30,
secondo il seguente calendario:

2012	novembre:	6	13	20
	dicembre:	4	11	18
2013	daremo il calendario più avanti			



Chi è invitato

- *chi vuole imparare a leggere, capire e pregare la Parola di Dio;*
- *chi vuole maturare comunitariamente la propria fede e approfondire la propria adesione a Gesù.*
- *chi è responsabile-portatore della Parola (operatori pastorali, catechiste, animatori, ministri dell'Eucaristia);*
- *chi è genitore dei bambini del catechismo;*
- *chi è appassionato di Gesù.*

...E poi l'incontro con la Parola porta a opere di carità e servizio

JUMP! IL SALTO DELLA FEDE!!!

di don Samuele Cortinovis

Egli (il cieco Bartimeo), gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. (Mc 10,46-52)

Nell'Anno della Fede l'oratorio dice «Salta!», cioè «balza in piedi, come ha fatto Bartimeo e corri da Gesù. Lui ti salverà... la tua fede ti salverà».



Il ritrovarci nel mese di ottobre per riprendere i cammini di catechesi, dopo cresima, scout e oratorio è stato un momento entusiasmante per dire la nostra adesione personale, ciascuno con il suo nome e la sua storia, a quella fede che le nostre famiglie hanno voluto regalarci con il battesimo. La fede è qualcosa di speciale che ci fa saltare! Salti di gioia e di vivacità, salti di festa, salti per raggiungere gli altri e stare loro vicino, salti di rottura con il passato, salti per andare oltre le crisi, salti per la vita eterna. Chi ci dà lo slancio è l'ascolto della Parola di Dio e la testimonianza concreta della fede vissuta da tutti coloro che formano con noi la comunità.

Una rete di relazioni positive, ricche di amicizia e condivisione, capaci di farti percepire che vali, che la tua presenza conta, che senza di te non è lo stesso, che Dio cambia la tua vita, che non è lo stesso vivere con o senza Dio, ci possono aiutare a saltare quel senso di fatica, di peso, di dovere dell'impegno richiesto dalla scelta cristiana.

Prendiamoci allora cura gli uni degli altri e chiediamo di essere ragazzi e ragazze che pregano, che si fermano in silenzio e con le parole del cuore sanno confidare quanto vivono al Signore. Preghiamo perché si veda il nostro essere cristiani! Perché possiamo trasmettere la gioia per dire che la vita non è immersa nel buio ma è illuminata dalla presenza di Cristo. Gli amici, la gente, i ragazzi più piccoli si accorgano della nostra appartenenza e della nostra fedeltà al Vangelo. Speriamo di avere almeno il desiderio che il nostro oratorio sia una "porta" per tanti che ancora non credono e una "casa" per chi vuole imparare ad amare come Gesù. E speriamo che il desiderio ci spinga nel concreto a fare qualcosa per questa "casa"!

4 NOVEMBRE 2012

I Soci dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sezione "Lorenteggio", in occasione della ricorrenza del 4 Novembre e del 151° anniversario dell'Unità d'Italia, sabato 3 novembre, si sono trovati alle ore 11,00 per partecipare alla celebrazione della Santa Messa a suffragio dei Caduti in guerra e dei Soci Defunti.

Sono stati invitati quanti, con la loro presenza, si sono affiancati agli ex Combattenti e Simpatizzanti della Sezione, per degnamente onorare la memoria dei Caduti per la Patria che hanno sacrificato il bene più prezioso: la vita.



Il Consiglio Direttivo



Il gruppo Ex Combattenti lo scorso mese di maggio, in pellegrinaggio al Santuario di Tirano (Sondrio)

CRESIME 2012

di Silvia Casaleggi



Domenica 21 ottobre, 27 ragazzi hanno ricevuto il Sacramento della Cresima amministrato da Monsignor Giovanni Battista Balconi.

Durante l'omelia Monsignor Balconi ha ricordato che ognuno per poter realizzare le tante aspettative che ha, deve creare delle

solide fondamenta, altrimenti tutto crolla. Poi ha spiegato il significato del **Sacramento della Cresima o Confermazione.**

Ogni ragazzo attraverso questo Sacramento è chiamato a confermare il Battesimo che i genitori hanno chiesto per lui. Questo si è realizzato attraverso il segno della corda: i cresimandi vengono chiamati per nome e accettano di legare la loro vita a Cristo per continuare la vita da cristiani adulti e responsabili.

Monsignor Balconi ha lasciato ai ragazzi due impegni: andare a





Messa tutte le domeniche e continuare gli incontri con il gruppo del dopo cresima per conoscere e approfondire la Parola di Dio. L'augurio è che ogni cresimato continui a crescere nella Fede e che possa essere testimone a quei ragazzi che, per vari

motivi, nel corso di questi quattro anni, hanno iniziato il loro cammino e si sono fermati.

Un grazie alle famiglie che ci hanno affidato i loro figli, perché per noi catechiste è un modo per trasmettere la fede e crescere insieme.





GRUPPO SCOUT MILANO X: Per i ragazzi “andare a scout” vita all’aria aperta, fanno “squadra” e esperienza comunitaria, imparano e vivono un valore educativo non formale che mira alla formazione integrale di buoni cittadini e cristiani che “fanno il bene”. Un momento particolare è l’uscita di apertura in cui si vivono i “passaggi”: i ragazzi si dividono in clan. Il tutto è sottolineato da saluti e cerimonie di ingresso che danno importanza a tutto quello che è messo in gioco. Si avverte così il senso del divenire grandi, della bellezza di vivere nuove esperienze. In tutto quello in cui si svolgono le attività è dell’imparare facendo, dando il primato all’esperienza. (





è andare in un luogo in cui si divertono, giocano, usano la fantasia, vivono l'avventura e la
ori in modo sempre più profondo e personale. Per i capi e i genitori è un metodo edu-
sappiano fare proprio il dovere di "lasciare il mondo migliore di come l'hanno trova-
i più grandi del branco (8-11 anni) entrano nel reparto (12-16 anni) e dal reparto van-
anza alla bellezza del cammino fatto e ai punti-forza che ciascuno personalmente ha
ve avventure che aiuteranno a crescere nell'identità umana e cristiana. Lo stile con il
don Samuele Cortinovis)



FESTA TRA I POPOLI 2012

di Edgardo e Daniela Fusi

Marocco, Egitto, Burkina Faso, Perù, Ecuador, El Salvador, Brasile, Ex Jugoslavia, Romania, Sri Lanka, India, Filippine.

La Festa tra i Popoli di sabato 6 ottobre 2012 organizzata dal Gruppo Missionario è stato un momento di grande gioia per tutte le famiglie che sono vicine alla nostra Parrocchia del Murialdo al Lorenteggio.

Bianchi e neri, musulmani e cattolici, ortodossi e cercatori di verità, europei e africani, asiatici e americani tutti insieme per un pomeriggio di festa con tanti giochi, musica e teatro per i ragazzi, culminata con una cena veramente speciale. Piatti di ogni parte del mondo, preparati e cucinati con le mani e con il cuore.





Un grazie grande a don Samuele e ai sacerdoti, a Federica e Claudio ai ragazzi dell'oratorio ad Anna e Gaetano con tutti gli animatori della ludoteca e soprattutto alle comunità straniere che ci hanno fatto capire che il linguaggio universale che tutti comprendono è quello dell'Amore senza confini. **Grazie!**



GRAZIE, SUOR BERTILLA

di Concetta Ruta co.lupica@gmail.com

Suor Bertilla, di passaggio in Italia, domenica 14 ottobre è venuta a portarci la sua **esperienza missionaria** nelle Messe delle 10 e 11,15.



Suor Bertilla Valtulina si trova in Africa, nel Benin da 7 anni, si occupa degli ammalati poveri. Lavora nell'ospedale di Abomey ed insieme ad una sua consorella operano nei due reparti di rianimazione. Ogni giorno si trovano davanti a drammi e sofferenze pesanti.

Nella sua testimonianza ci racconta, che in Benin non c'è assistenza sanitaria, e sono tanti i poveri che non hanno i soldi per curarsi. I bambini si

ammalano spesso: non mangiando a sufficienza, si abbassa l'emoglobina e se non hanno la possibilità di fare una trasfusione di sangue (costa 12 euro) muoiono.

Il Benin è un paese poverissimo, ma in pace, perché non c'è niente nel sottosuolo, quindi non interessa ai paesi ricchi; il reddito pro-capite è di un euro al giorno a persona, ma i poveri non arrivano neanche a cinquanta centesimi.

La presenza in Benin delle **"Apostole del Sacro Cuore"** è anche una testimonianza di fede, un aiuto per la crescita spirituale della Chiesa locale che ha soltanto 150 anni di vita: per questo suor Bertilla e le sue consorelle sono impegnate anche nelle attività parrocchiali.



Suor Bertilla conclude con queste parole: *“sono convinta che da sole non facciamo nulla, perciò contiamo sull'aiuto di Dio e sulle vostre preghiere. Approfizzo di questa occasione per ringraziarvi del sostegno spirituale ed economico che già ci avete offerto. Tutti i giorni noi preghiamo per i benefattori”.*

Le congregazioni delle “Apostole del Sacro Cuore” in **Casa Materna**, con l'Asilo Nido e la Scuola per Puericultrici, per 50 anni; e **l'Istituto Devota Maculan** con le “Sorelle della Misericordia” con Asilo, Scuola Elementare e Media, per 62 anni: sono

state punto di riferimento prezioso per le famiglie della Parrocchia e grande aiuto ai sacerdoti nella pastorale parrocchiale. Di questo noi, siamo loro per sempre riconoscenti!

Suor Bertilla è stata Superiore della Casa Materna di via Cascina Corba per 12 anni, in due mandati; ed ha fatto parte attiva alla vita della nostra Parrocchia in diversi ambiti (CPP, Liturgia, S. Vincenzo, Corale, Malati ecc.) **lasciando un forte segno.**

Abbiamo potuto donare alla nostra amica € 800, raccolti fra gli amici della parrocchia e il gruppo Riparazione Eucaristica.

LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE



ci porta ancora una volta ad osservare il planisfero della nostra terra con le sue straordinarie bellezze e i suoi problemi.

Sono i bambini del catechismo che ricordano a tutti noi, nella preghiera della Santa Messa domenicale, che siamo cristiani e perciò ci rivolgiamo con fiducia al Signore della Vita nel canto di lode, di ringraziamento e di supplica perché cambi il nostro cuore di pietra in un cuore di carne capace di amare.

Grazie a tutti voi: il Cambio del Pasto scambio tra me che vivo a Milano e il fratello che soffre la fame ha fruttato 1.000 euro consegnati attraverso il Centro Missionario Diocesano alle pontificie Opere Missionarie di Roma.

Grazie ancora di cuore a tutti!

*Per il gruppo missionario, **Edgardo Fusi***

di **Federica Scazzosi**

Il mese di ottobre rappresenta un'importante occasione di preghiera e riflessione sui temi della vocazione missionaria di ogni cristiano. Culmine di questo particolare periodo è stata la **Giornata Missionaria Mondiale** (domenica 28 ottobre 2012) che ha avuto come slogan: *"Ho creduto, perciò ho parlato"*.

Don Gianni Cesena (direttore di Missio, organismo pastorale della Cei) con le sue parole ci aiuta a comprendere meglio l'importanza dell'Ottobre missionario per la Chiesa e per gli sviluppi dell' *"Ad gentes"*. Quest'anno, infatti, nel mese missionario, la coincidenza di due importanti eventi ecclesiali, come **l'Anno della Fede** e il **Sinodo dei Vescovi** incentrato su *"la nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana"*, sembra pensata soprattutto per ricordare alle comunità cristiane di essere autentici luoghi di irradiazione del Vangelo.

"Il 50° anniversario dell'apertura del Concilio - 11 ottobre 1962 - ricorre nel cuore dell'ottobre missionario. L'Anno della Fede, che in tale circostanza il Papa inaugura, è riferimento prezioso anche per chi si occupa di

missione.

*Il rinnovamento della coscienza missionaria che il **Concilio** ha promosso nelle Chiese locali e nel cuore di ogni battezzato si intreccia con la fede, dono che caratterizza il percorso di ogni cristiano e ne costituisce l'identità profonda.*

L'intreccio di fede e missione richiama un unico modo di vivere: chi accoglie in sé la relazione costitutiva con Cristo non può che comunicarla. L'autentico cammino della fede non si esaurisce in vicende individuali o in solitarie vette di spiritualità, ma ha la sua conseguenza nell'annuncio o nella testimonianza: la missione svela che la fede è vera.

*Ed è suggestivo pensare che in questi ultimi decenni, tanta parte della storia e del servizio missionario si è realizzato attorno all'espressione *"fidei donum"*: un dono che si riceve con gratitudine e che si distribuisce con gratuità".*

Anche la nostra comunità ha reso vivo questo flusso di fede che si rinforza nell'attenzione missionaria. Ogni giorno abbiamo pregato con la *"preghiera del pasto"*, ogni domenica abbiamo chiesto intercessione

per tutti i missionari ed in particolar modo per i padri giuseppini impegnati in terra straniera, abbiamo riflettuto sull'importanza del cibo con il **"cambio del pasto"**.

Nonostante siano stati piccoli gesti, hanno rappresentato un grande modo per tenere viva in noi la missionarietà nel quotidiano.



RICORDIAMO CARLO GERIANI



E' importante ricordare il passato per vivere il presente. Don Paolo Novero diceva spesso che **"chi non ha radici non ha futuro!"**.

Pensando a **Carlo**, che ha terminato la sua vita terrena all'età di 94 anni, e ricordando la sua persona, mi vengono in mente le **buone radici che portano frutto**. Prima della malattia lo vedevo in Parrocchia, oltre che per alimentare la sua fede, per mettere **a servizio del-**

la comunità la sua esperienza e competenza professionale soprattutto relativamente agli immobili della Parrocchia, alla Chiesa ed alla Cappella di via Gonin. Per tantissimi anni ha fatto parte del **Consiglio Pastorale per Affari Economici** e alcuni sacerdoti che lo hanno conosciuto, mi hanno sottolineato la sua **generosa e gratuita disponibilità**, anche quando aveva molti altri impegni di lavoro.

Gianni Ragazzi mi ha ricordato il suo impegno nel quartiere. Infatti "nel Consorzio Casa di Milano, Carlo **ha fondato la Cooperativa che ha realizzato le case di via Remo La Valle-9 e di Piazza Tirana-6"**.

Dice il Signore: *"Vieni, servo buono e fedele. Prendi parte alla gioia del tuo Signore"*.

Concetta Ruta Lupica

ANNO DELLA FEDE

a cura di Giuseppe Canestraci



Inizio l'11 ottobre (data coincidente con il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e con il 20° della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica) e terminerà il 24 novembre 2013, solennità di Cristo Re dell'universo.

Inizio l'11 ottobre (data coincidente con il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e con il 20° della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica) e terminerà il 24 novembre 2013, solennità di Cristo Re dell'universo.

L'11 ottobre è iniziato l'“**Anno della Fede**”, indetto da papa Benedetto XVI. E' un evento fondamentale per la Chiesa e per ogni cristiano, ci riporta al nocciolo di tutto, all'essenza del nostro essere cristiani.

Occorre viverlo senza dare nulla per scontato perché in gioco vi è qualcosa di veramente importante, la vita eterna. Chiariamo innanzitutto di cosa si sta parlando. Che cosa significa Fede? Accogliere quanto Dio ha rivelato sulla base della Sua autorità. Credere non significa spiegare tutto, ma accogliere la Rivelazione, con fiducia e anche attraverso una riflessione intellettuale. La fede come virtù, da coltivare e far crescere. Per "Fede" la Chiesa cattolica (vedi il Concilio Vaticano II) intende il «credere esser vero ciò che ci viene

rivelato da Dio».

La fede comporta l'accoglienza delle *formule dogmatiche proposte dalla Chiesa*, una caduta nella fede *non è irreparabile*: come per ogni peccato, è possibile pentirsi, rialzarsi, correggersi, convertirsi, tornare al Signore. Il Santo Padre ha opportunamente indetto l'*Anno della Fede*, proprio perché sono molti i peccati che oggi si commettono contro la fede, magari a volte senza rendersene conto.

Ribadiamolo, la fede è un dono che Dio deposita nell'anima come un seme. L'anima umana ha bisogno di tempo per realizzarsi e svilupparsi sia nel bene come nel male. La via della salvezza è un lungo cammino, come lo è anche quella della rovina. La prima però è aspra e in salita, mentre la seconda è larga e in discesa. Accompagnare e favorire fin dall'inizio lo sviluppo della Fede deve essere la preoccupazione dei genitori e della comunità ecclesiale e infine della stessa persona interessata. Colpisce l'affermazione di un filosofo come Kierkegaard, secondo il quale un giovane battezzato, giunto alla frontiera dell'età adulta, deve di-

ventare di nuovo cristiano per scelta propria. Vi è qualcosa di profondamente vero in questa affermazione. La fede non può rimanere un'eredità che si accetta per tradizione, senza impegnare la propria mente, il proprio cuore e la propria libertà. Il seme della fede giunge alla sua completa fioritura se viene alimentato e protetto da tutti quei mezzi che la Provvidenza divina ha messo a nostra disposizione: la Preghiera e i Sacramenti, la Parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa, oltre alla testimonianza di vita dei Santi.

Ogni tappa della vita necessita di cure particolari. Ne hanno bisogno l'infanzia e la giovinezza, ma anche l'età matura e la vecchiaia. Oggi, infatti, la fede è esposta a innumerevoli pericoli, mentre sono pochi coloro che hanno la forza di andare controcorrente. Il problema drammatico della nostra epoca è però, soprattutto in Europa, la disgregazione della fede cristiana, il suo rifiuto esplicito o, molto più spesso, l'indifferenza di moltitudini nei confronti della questione più decisiva della vita, quella dell'esistenza/inesistenza del Dio cristiano, con ciò che essa comporta per la vita terrena e per quella eterna. Come scrive il Papa, è indi-

spensabile «riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo», nonché «ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede», mentre invece molti cristiani non la annunciano minimamente.

Il Papa ribadisce che oggi più che mai è necessario conoscere il cristianesimo, quando invece molti ne hanno solo una modesta infarinatura. Spendiamo a volte quasi tutta la vita per approfondire le nostre conoscenze in ambito professionale, o relativamente ai nostri hobby; non sarebbe più importante approfondire le questioni che riguardano la nostra vita eterna? Al riguardo, il Papa, inoltre, raccomanda la lettura sia del Catechismo, in cui «emerge la ricchezza di insegnamento che la Chiesa ha accolto, custodito ed offerto nei suoi duemila anni di storia», sia dei testi del Vaticano II (molti ne parlano, pochi ne hanno letto i testi). Oggi più che mai è inoltre necessario saper argomentare la verità di quanto dice la Rivelazione su Dio, l'anima, la Chiesa, sui temi etici, ecc. ed è necessario saper argomentare con ragionamenti che non presuppongano già la fede. **(Continua)**

COS'È IL SINODO?

a cura di Anna Mainetti

Il Santo Padre Benedetto XVI ha convocato la XIII Assemblea Generale Ordinaria del **Sinodo dei Vescovi** che si è tenuta in Vaticano da domenica 7 a domenica 28 ottobre 2012, con il tema *“La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”*.

Cos'è il Sinodo dei Vescovi.



È un'istituzione permanente voluta da **Papa Paolo VI** con il *Motu proprio “Apostolica sollicitudo”* il 15 settembre 1965 in risposta al desiderio dei Padri del Concilio Vaticano II di mantenere vivo lo spirito positivo generato dall'esperienza conciliare.

La parola “sinodo”, deriva da due parole greche, **syn** che significa “insieme” e **hodos** che vuol dire “strada” o “via”: **“camminare insieme”**.

È un'assemblea di vescovi che rappresentano l'episcopato cattolico a livello mondiale.

Si riunisce e opera solo quando il Santo Padre ritiene necessario o opportuno consultare l'episcopato che, in sede sinodale, esprime il proprio *“saggio parere su argomenti di grande importanza e gravità”* (Paolo VI).

Il Sinodo opera secondo una logica basata sulla collegialità, concetto che caratterizza ogni fase dello svolgimento sinodale: dall'avvio della preparazione fino alle conclusioni raggiunte. Il metodo di lavoro alterna analisi e sintesi, le consultazioni delle parti interessate e le decisioni prese dalle autorità competenti al fine di dare risposte che permettano la verifica continua dei risultati e l'esame di nuove proposte.

I fini generali del Sinodo dei Vescovi sono:

- a) favorire una stretta unione e collaborazione fra il Sommo Pontefice ed i vescovi di tutto il mondo;
- b) fornire una informazione diretta ed esatta circa i problemi e le situazioni che riguardano la vita interna della Chiesa e l'azione

che Essa deve condurre nel mondo attuale;

c) rendere più facile l'accordo delle opinioni sui punti essenziali della dottrina e circa il modo d'agire nella vita della Chiesa.

I fini speciali ed immediati sono:

1. scambiarsi le opportune notizie;
2. esprimere il proprio parere circa gli affari, per i quali il Sinodo viene convocato.

Benedetto XVI, nel Suo intervento conclusivo di sabato 27 ottobre 2012, ha sottolineato che *“l'Universalità in quest'ultima Assemblea Sinodale si è vista chiaramente. Abbiamo sentito come la Chiesa anche oggi cresce, vive. Nonostante le difficoltà e i venti contrari la Chiesa è dominata dal vento dello Spirito; la fede cresce e vive e l'ultima Assemblea Sinodale mostra la strada giusta e offre nuovo entusiasmo.”*

Mi è capitato tra le mani un foglietto con alcune raccomandazioni rivolte ai missionari. Era un vecchio e consumato pezzetto di carta. C'era scritto:

“Preoccupati delle anime, non di soldi, di onore e benemerienze. Fa attenzione in modo speciale a chi è ammalato, ai piccoli e ai poveri. Così facendo Dio ti benedirà e tu ti guadagnerai il favore della gente. Presentati in pubblico con un vestito modesto, il tuo mangiare e la tua stanza siano comuni e semplici. Sarai ricco agli occhi di Dio ed entrerà facilmente nel cuore delle persone. Vogliatevi bene, consigliatevi e aiutatevi a vicenda. Nella fatica e nel dolore, ricordatevi sempre che c'è un premio per voi in cielo”.

Ho piegato per bene il foglio e me lo son messo in tasca.

dal notiziario “Murialdo Africa”





di Gino Fraioli

Carissimi amici,

La pietà cristiana dedica questo mese al ricordo dei **defunti**. Un mese intero per ricordare e rinsaldare il legame di solidarietà che esiste tra chi è ancora pellegrino sulla terra e chi ci ha preceduti nella vita eterna. Un mese intero in cui sono più numerose le azioni di suffragio, le preghiere e il ricordo per i nostri cari defunti. Ma anche per tutti quei defunti che nessuno ricorda, ma che da Dio sono amati e conosciuti per nome.

Invito al 2° incontro Ex Oratoriani

Rinnoviamo l'invito a tutti gli amici e simpatizzanti ex oratoriani a partecipare al nostro incontro **dell'11 novembre 2012**. Continuiamo questo cammino senza paura, o scoraggiamenti, con la capacità di ricominciare ogni giorno per gustare la soavità di un lavoro comune e testimoniare attraverso la nostra vita la gioia di vivere.

È importante ritrovarci a festeggiare quel sogno che è diventato realtà, mantenere i nostri impegni a

favore delle missioni Giuseppine. La carità gratuita è dono di tutto il proprio essere.

Programma della giornata:

ore 10,30 ci troviamo sul piazzale della Chiesa

ore 11,15 Santa Messa

ore 12,30 pranzo

Pomeriggio, lotteria di beneficenza.

Il ricavato della lotteria va alle missioni Giuseppine.

Quota € 25.

Aderire all'incontro vuol dire unire le risorse per aiutare i missionari a realizzare progetti a favore dei bambini.

Per confermare la tua partecipazione telefona a:

Remo Chiavon 02-4524314

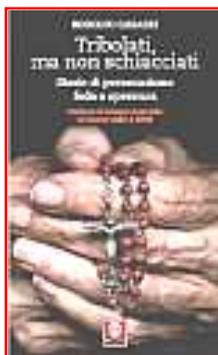
Gino Fraioli 02-9688805

Enrico Guffanti 02-93257813

Per i Soci Ex Oratoriani alleghiamo il bollettino di conto corrente postale per la quota associativa che rimane invariata € 25: visto le spese che sono in continuo aumento facciamo appello alla vostra generosità.

TRIBOLATI, MA NON SCHIACCIATI

di **Rodolfo Casadei**



Uno dei paesi del mondo dove la condizione dei cristiani è più drammatica è certamente la Nigeria, e nel paese africano la regione dove più numerose risulta-

no le violenze con una componente religiosa è quella dell'arcidiocesi di Jos: 4 mila delle 14 mila persone che fra il 2001 ed oggi sono morte in Nigeria in sommosse, agguati, assalti e attentati terroristici che hanno coinvolto cristiani e musulmani, hanno perso la vita nel suo territorio, che fa parte del Plateau State, uno degli stati della federazione nigeriana, collocato al centro del paese. Tuttavia proprio l'arcivescovo cattolico di Jos, mons. Ignatius Kaigama, è l'uomo di Chiesa nigeriano più impegnato nel dialogo interreligioso e nella promozione della giustizia e della pace fra i diversi gruppi di popolazione e le diverse fedi.

Pochi giorni a contatto coi suoi collaboratori bastano a capire quanto siano meritate i premi che in Italia e in Germania sono stati attribuiti

alla sua persona come uomo di pace. Non solo l'arcivescovo si dedica a gesti simbolici come le conferenze congiunte in Nigeria e all'estero con l'emiro di Wase, la figura islamica più importante nel Plateau State; non solo ha fatto costruire un Centro per il dialogo e la pace che ospiterà corsi e seminari per la risoluzione dei conflitti a cui parteciperanno insieme cristiani e musulmani. Ma ha strutturato in questi anni la diocesana Commissione per la giustizia, lo sviluppo e la pace (Jdpc) in un'entità per ora senza paragoni nel panorama nigeriano: lo staff dei dipartimenti che si occupano dei conflitti in corso è composto di operatori di tutte le fedi religiose presenti sul territorio, cioè cattolici, protestanti e musulmani, anche nei livelli apicali; la Jdpc è l'unica organizzazione nigeriana istituzionalmente cristiana la cui presenza è accettata anche nei quartieri e nei villaggi musulmani. A Jos per volontà dell'arcivescovo Kaigama per la prima volta in Nigeria è stato spezzato lo schema che vuole che i cristiani soccorrano le vittime cristiane e i musulmani le vittime musulmane. In particolare risulta commendevole il lavoro di

due dipartimenti, quello chiamato Emergency Preparedness and Response Team (Eprt) e il programma Peace building and Conflict transformation, diretto da un program manager musulmano: l'universitario Sani Suleiman. L'Eprt interviene tempestivamente nelle crisi per coordinare gli aiuti agli sfollati e per fare sì che siano gestiti direttamente dai bisognosi e non dalle autorità tradizionali che li userebbero in modo clientelare, ma soprattutto svolge un ruolo preventivo. Nelle 17 province in cui è divisa la regione di Jos, sono presenti team di 15 elementi che fanno da antenna all'Eprt: riferiscono le crisi allo stato nascente al coordinatore centrale a Jos, il quale è in contatto coi comandi delle forze di sicurezza. Si tratta di membri della società civile che appartengono sia a chiese e parrocchie che a organizzazioni musulmane. Questo sistema di allerta rapida ha salvato fino ad oggi centinaia di vite: a rischio della propria incolumità, cristiani e musulmani afferenti all'Eprt chiamano il loro coordinatore per avvisarlo che agguati e rappresaglie sono in preparazione in determinate località. Le forze dell'ordine e i leader delle comunità locali sono allertati; spesso la minaccia è stata disinnescata. Benjamin Anthony, cattolico coordinatore

dell'Eprt, riceve tutti i mesi chiamate confidenziali di musulmani che lo avvertono di minacce immediate provenienti dal loro campo.

Il programma di Peace Building sta conducendo il progetto Intercommunal Harmony. Si recano nelle comunità dove ci sono stati scontri etnico-religiosi e individuano esponenti rappresentativi disponibili a momenti di dialogo per la riconciliazione. Con loro fanno una seminario di cinque-sei giorni per creare un'atmosfera di fiducia reciproca. Si torna nella comunità e si proietta il documentario "Il pastore e l'imam", storia realmente accaduta di un pastore pentecostale e di un imam estremista di Kaduna (città del nord della Nigeria) che hanno tentato di uccidersi reciprocamente attraverso i loro sostenitori. Il cristiano è rimasto mutilato a un braccio, il musulmano ha avuto uno zio ucciso. Ora i due si sono riconciliati e insieme collaborano per impedire nuovi conflitti religiosi nello stato di Kaduna. A Bisichi, un gruppo di insediamenti nel Barkin Ladi, il programma è sfociato nella ricostruzione di 40 case distrutte in disordini interconfessionali e nell'installazione di nuovi pozzi attrezzati in siti che richiedono la gestione congiunta di cristiani e musulmani.

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

- 43. Falcones Alejandro
- 44. Buscemi Samuele
- 45. Castiglione Emma
- 46. Pasini Riccardo
- 47. Sotelo Coronel José Miguel



Sono tornati alla Casa del Padre



- 70. Quaranta Michele di anni 89
- 71. Caglio Milena di anni 56
- 72. Ceriani Carlo di anni 94
- 73. Magnifico Daniela di anni 66
- 74. Manzoni Maria di anni 87
- 75. Rovito Vito di anni 73
- 76. Lo Piccolo Rosalia di anni 89
- 77. Barbieri Adriano Carlo di anni 66
- 78. Distaso Rosa Italia di anni 76

La famiglia Argento ringrazia di cuore il gruppo Ex Oratoriani, i sacerdoti e gli amici della parrocchia per la partecipazione al loro dolore, per la morte della cara Mariuccia.





Carissimi, desidero comunicarvi la gioia di essere nuovamente in Africa. Il viaggio è andato benissimo: prima notte passata nella nostra missione in capitale, il giorno seguente con due ore di macchina ho raggiunto Lunsar, la mia destinazione finale. Sono stato accolto calo-

rosamente da **padre Luigi Cencin**, provinciale dei Giuseppini dell’Africa.

Domenica ho concelebrato la Santa Messa nel villaggio di Marampa. Ieri e oggi ho iniziato la conoscenza dell’ambiente circostante.

Allego alcune foto di Marampa e dei nostri studenti della Scuola secondaria (Medie e Liceo) Murialdo.

Un saluto e una richiesta di preghiera a tutti.

Fraternamente,



Don Pierangelo Valerio

7 ottobre 2012:

**FESTA
DI
APERTURA
DELL'
ORATORIO**



M
A
N
D
A
T
O
E
D
U
C
A
T
I
V
O

**Pomeriggio
di
festa
e
animazione
in
Oratorio**

